

6 - IL SISTEMA DELLE ACQUE

L'abbassamento del livello della falda freatica, causato dall'industrializzazione e dalla progressiva urbanizzazione del territorio a partire dagli anni '60, ha portato all'estinzione delle risorgive storicamente presenti nell'area del parco.

Le acque di Boscoincittà provengono prevalentemente dal Villoresi, l'ottocentesco canale irriguo che attraversa l'alta pianura ed è alimentato dalle acque del fiume Ticino.

La rete irrigua del parco, oltre ad essere alimentata dal Villoresi, riutilizza acque che altrimenti andrebbero disperse e che risultano particolarmente utili nei periodi di asciutta del canale: stiamo parlando delle acque di esubero dell'Acquedotto milanese e di quelle in uscita dalle torri di raffreddamento del termovalorizzatore AMSA (acque di falda). In questo modo, nel suo complesso il sistema garantisce il rifornimento idrico per l'irrigazione di boschi, campi e prati, ma anche per l'alimentazione del laghetto e degli altri specchi d'acqua (giardino d'acqua, zona umida, bacini degli orti).

7 - I BOSCHI

I boschi presenti tra Figino e Pero sono stati realizzati attraverso successivi interventi di piantagione (tra il 1995 e il 1997) che hanno coinvolto operatori del parco, scuole e cittadini: ogni anno nella 2° e 3° domenica di novembre e febbraio vengono proposte attività di volontariato per la piantagione e cura di Boscoincittà (per info www.cfu.it)

I boschi sono caratterizzati dalla presenza di querce, carpini, aceri, pioppi e ontani, tutti alberi autoctoni e caratteristici della pianura padana (*querco-carpineto*). Vengono sottoposti, secondo un programma specifico, a interventi di diradamento per favorire la crescita ottimale del bosco e a interventi di controllo e tagli di sicurezza, soprattutto in prossimità dei sentieri. Alcuni alberi abbattuti vengono lasciati sul posto per permettere di conservare importanti microhabitat per la fauna: nidi per gli uccelli, tane per i micromammiferi, cibo per gli insetti, ecc.

BOSCOINCITTA'

Boscoincittà è un parco pubblico, a soli sette chilometri dal centro di Milano: si estende per oltre 120 ettari, con una rete di sentieri ciclo-pedonali da percorrere per brevi tratti o intere giornate.

Osserva la mappa con attenzione: non soffermarti solo nelle aree più frequentate, che sono quelle intorno alla cascina San Romano e al laghetto, ma scopri altri percorsi meno conosciuti ma altrettanto interessanti, che meritano sicuramente una visita, a piedi o in bicicletta...ti proponiamo un itinerario ricco di aspetti naturalistici e di appaganti scorci di natura, senza bisogno di andare troppo lontano e di uscire dalla città.

1° ITINERARIO I GIARDINI TEMATICI E LE ZONE UMIDE

L'itinerario parte da via Ponte del Giuscano, è adatto a tutti e si sviluppa per circa due chilometri.

Se invece parti dalla cascina, inoltrati lungo la stradina che passa attraverso boschi e prati, costeggia i fontanili, attraversa i campi: Boscoincittà non è finito, segui il sentiero e spingiti oltre le zone che già conosci, fino all'area del parco adiacente al quartiere di Figino che offre un alternarsi di boschi, prati per il gioco libero, orti e zone paludose.

COME ARRIVARE

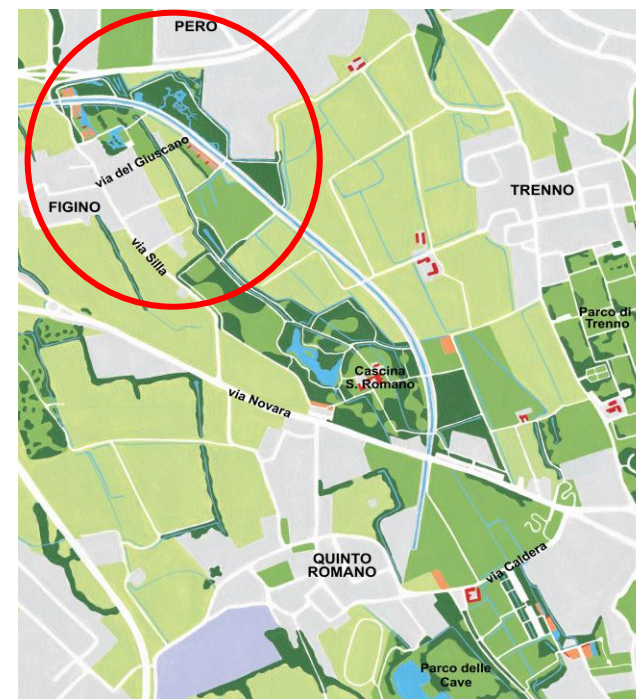
Con i MEZZI PUBBLICI: autobus 80, fermata via Fratelli Morelli/via Silla. Proseguire a piedi fino a via Ponte del Giuscano.

Dalla cascina San Romano, a **PIEDI** (20 minuti) o in **BICICLETTA** (5 minuti), seguendo i sentieri indicati dalla mappa.

In AUTO: nel borgo di Figino e in via Ponte del Giuscano è possibile trovare parcheggio. La via è perpendicolare alla via Silla che è a senso unico (percorribile da Pero), pertanto da via Novara è raggiungibile solo attraversando il borgo di Figino.



QUATTRO PASSI nel BOSCOINCITTA' 1° itinerario



GIARDINI TEMATICI

ZONE UMIDE

tra Figino e Pero

ITALIA NOSTRA ONLUS

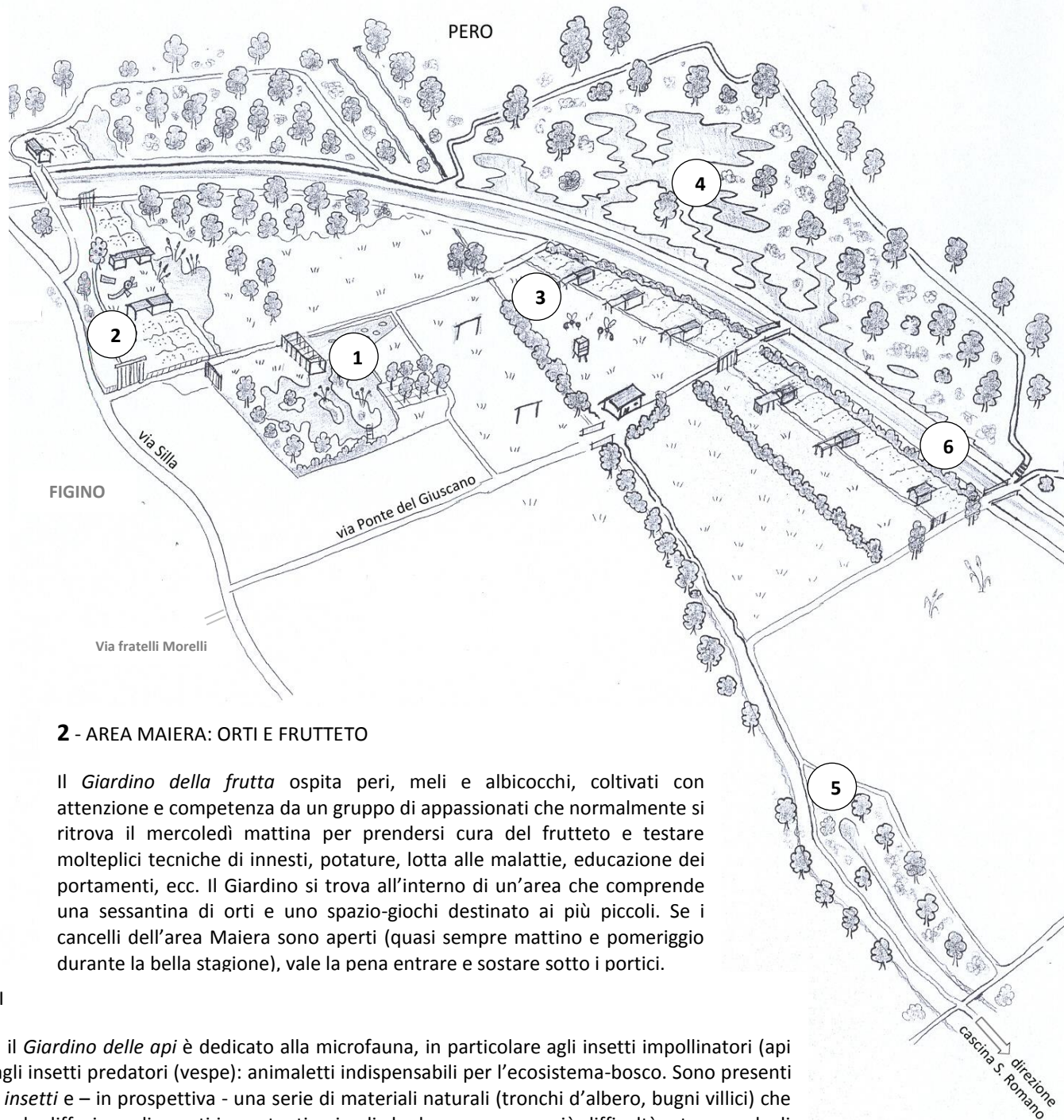
Centro per la forestazione urbana
Tel. 02.4522401 info@cfu.it www.cfu.it

1 - IL GIARDINO D'ACQUA

Coltivato con cura a partire dal 2004 da un gruppo di operosi volontari del parco, l'incantevole giardino d'acqua offre ai visitatori degli scorci di incredibile fascino. Puoi girare intorno allo specchio d'acqua, seguendo i sentieri e attraversando i ponticelli per raggiungere gli isolotti: osserva da vicino le specie di piante acquatiche e palustri, autoctone ed esotiche, tutte raccolte nella zona ovest di Milano e disposte con criterio e cura. Muovendoti in silenzio, con un po' di fortuna, puoi incontrare anche qualche animale caratteristico di questi ambienti: germano reale, folaga, gallinella d'acqua, airone cenerino, garzetta, rana verde, raganella, ecc.

3 - IL GIARDINO DELLE API

Nei pressi degli orti Violè, il *Giardino delle api* è dedicato alla microfauna, in particolare agli insetti impollinatori (api mellifere, api solitarie) e agli insetti predatori (vespe): animalotti indispensabili per l'ecosistema-bosco. Sono presenti delle arnie, un *hotel degli insetti* e – in prospettiva - una serie di materiali naturali (tronchi d'albero, bugni villici) che favoriscono la nidificazione, la diffusione di questi importanti animali che hanno sempre più difficoltà a trovare degli habitat adeguati alle loro esigenze. Puoi curiosare attraverso i punti di osservazione lungo la siepe ciò che accade all'interno del giardino.



2 - AREA MAIERA: ORTI E FRUTTETO

Il *Giardino della frutta* ospita peri, meli e albicocchi, coltivati con attenzione e competenza da un gruppo di appassionati che normalmente si ritrova il mercoledì mattina per prendersi cura del frutteto e testare molteplici tecniche di innesti, potature, lotta alle malattie, educazione dei portamenti, ecc. Il Giardino si trova all'interno di un'area che comprende una sessantina di orti e uno spazio-giochi destinato ai più piccoli. Se i cancelli dell'area Maiera sono aperti (quasi sempre mattino e pomeriggio durante la bella stagione), vale la pena entrare e sostare sotto i portici.

4 - LA ZONA UMIDA

Avventurarsi nella cosiddetta zona umida è un'esperienza divertente e curiosa. L'area ripropone (ricostruzione artificiale a partire dalla fine degli anni '90) una situazione molto simile a quella degli ambienti che caratterizzavano la pianura alluvionale prima delle opere di bonifica, quando la conformazione dei suoli favoriva lo scarso deflusso delle acque (piovane, fuoriuscite sotterranee, fluviali) e allagamenti molto estesi. Prova ad inoltrarti nel bosco, seguendo i numerosi sentieri e i ponticelli che l'attraversano, costeggia gli stagni e le pozze, osserva le specie animali e vegetali che lo popolano.

5 - LA TESTA DEL FONTANILE

Nascosta tra la vegetazione, ma non lontano dal sentiero, puoi osservare la testa del fontanile Spinè, un antico scavo creato intorno a una risorgiva (disponibilità naturale di acqua di falda, affiorante o sotterranea). I fontanili venivano scavati per bonificare le aree circostanti che in origine erano paludose e per sfruttare l'acqua a scopi irrigui. In quest'area le risorgive sono asciutte a causa dell'abbassamento del livello della falda, ma rimangono evidenti i segni della loro antica presenza (asta e testa fontanile). Alla fine dell'inverno puoi osservare splendide fioriture nemorali come scille, leucojum, anemoni.

6 e 7 - IL SISTEMA DELLE ACQUE E I BOSCHI vedi retro